

A. XXXI || 3 Agosto, 1952 - IX dopo Pentecoste || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 31

Invertire le parti

L'autobus che arrancava verso la stazione climatica sostò ancora una volta. E ancora una volta un flusso di gente si rovesciava nella vettura ormai zeppa.

Prima di partire la macchina diede qualche strappo, come si scuote un sacco per assestare il contenuto e riprese la lenta corsa.

Nel corridoio s'era affacciata una donna; ma occorrevano due minuti di esame per indovinarne il sesso: già! con tanto di pantaloni lunghi e sigaretta tra le mani il cui fumo non avrebbe tardato molto a coprire, salendo, il cartello che vietava di fumare!...

Ritta vicino ai vetri, cercò disperatamente di farsi notare, nella speranza (il comportamento diceva: nel diritto) che qualcuno, cavallerescamente, cedesse il posto.

Affiancata ad un giovinotto seduto, si sforzò di condurlo con lo sguardo all'avviso che stava loro di fronte: « Cedete il posto agli invalidi, ai vecchi, alle donne ».

Egli la seguì nella lettura, poi abbozzò un gesto a significare che la cosa non lo riguardava.

E il posto non mutò padrone...

Fu dopo molti chilometri; quando l'amazzone aveva già lasciato cadere dal finestrino più mozziconi, che un vicino

scese, ed essa — guarda l'ironia! — prendendone il posto, venne a trovarsi accanto all'impertinente giovanotto.

Spavaldamente disse:

— Sono lontani i tempi in cui gli uomini cedevano il posto alle donne...

L'altro fece l'atto di svegliarsi:

— Oh! scusi, signorina...

— Prego: signora! — corresse lei. Il giovanotto che voleva scherzare continuò:

— Scusi; ma bisogna essere di molto svegli oggi giorno per conoscere il sesso delle persone... — e guardava la riga sui calzoni di lei.

L'amazzone incassò la botta ridendo; fece scivolare dal ve-



tro l'ultimo residuo di sigaretta e disinteressatamente intavolò discorso.

Era un incanto seguirli.

— Avete chiesto e ottenuto — parlava il giovanotto — parità di diritti: votate come gli uomini, fumate come gli uomini, comandate come gli uomini e più degli uomini, vestite come noi... Perché ancora esigere dei riguardi? Uguali i diritti? Uguali i doveri!...

E lei, dimenticando che poco innanzi s'era battuta per i riguardi del sesso debole, diveniva l'avvocata dell'uguaglianza dei diritti.

— Perché non meriteremmo parità di diritto? Cosa fate voi, uomini, di più di noi! Possiamo tenervi a bada in tutto: nel lavoro, in qualunque ufficio, in famiglia e fuori...

E dopo aver esaurito la litania degli argomenti, lanciò lo slogan che doveva riepilogare le prove:

— Cosa ci differenzia? Potremmo invertire benissimo le parti!...

— Bene! — disse lui; — le invertiremo le parti. Voi l'avete già fatto...

L'argomentazione per invertire i compiti dei due sessi continuò ancora.

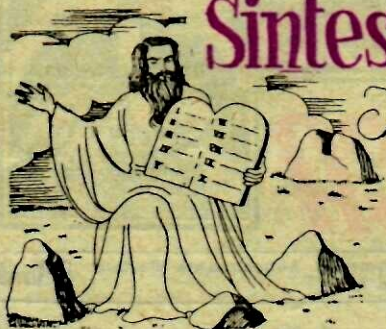
Poi ricominciarono in discorsi di passatempo; la donna disse che sarebbe scesa alla prossima fermata dove l'attendevano il marito e la figlia.

Ad un tratto il sussulto dell'autobus avvertì dell'arrivo.

La donna si alzò per scendere. Porgendo le valigie, il giovinotto vide il marito di lei con in braccio la bambina che si faceva incontro e volle prendersi la rivincita.

— A proposito: — disse forte alla donna, accennando alla piccola — quelli, chi li allatta? L'altra, l'amazzone, lo guardò inorridita.

ATFILIO MONGE



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

IL QUINTO COMANDAMENTO NON AMMAZZARE

una espressione talora perfino artistica dell'intelligenza umana.

Il Creatore ha dato all'uomo la intelligenza per guidarlo nei suoi atti: per questo l'uomo sceglie i suoi cibi, modifica il suo modo di costruirsi la casa, studia nuovi sistemi di vestirsi: ha l'intelligenza e quest'intelligenza induce l'uomo a migliorarsi. E' naturale quindi il continuo mutamento anche nelle fogge del vestito: l'uomo ha bisogno di adattarsi al progresso anche in questo campo.

Ma anche qui vi sono dei limiti, i limiti imposti dalla morale, dall'onestà.

Se la moda del vestire offrì un abbigliamento dannoso alla salute del corpo, o fosse motivo di eccitazione dei sensi, allora la moda offenderebbe ben tre comandamenti divini: il quinto che dice di non danneggiare la salute del corpo e il sesto e il nono che proibiscono le impurità di opere e di pensiero.

Facendo dei paragoni, vediamo sempre che la Chiesa non è mai così rigida come tante volte la si pensa. Per esempio la Chiesa non condanna l'uso dell'alcool, ma l'abuso. Non dice che è peccato fumare, ma se si fuma con discrezione, senza danno della salute e del patrimonio familiare, è lecito. Lo stesso ballo, se non fosse incentivo e occasione di peccato, la morale cattolica dice che sarebbe cosa in sé non cattiva.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

LIBRO UTILE

A. Poma *L'Arca di Noè*
Novelle - pp. 288 - L. 300.

Sono 28 meravigliose novelle che per il brio con cui sono state scritte, e per gli interessanti argomenti trattati, si fanno leggere dalla gioventù, a cui sono indirizzate, con molto gusto e interesse.

Farne richiesta alla Soc. S. Paolo
ALBA (Cuneo)

UNA FAVOLA SULLA MODA

Dice una favola che un giorno un cacciatore sparò su di una giovane oca selvatica, ma non l'uccise, soltanto le strappò le piume e lo fece in modo così curioso che non rimasero all'oca che due sciagurate penne sulla coda.

Come poteva ritornare fra le sue compagne in quello stato? Chissà come l'avrebbero schernita! Così pensava l'oca nel ritornare.

Dopo aver errato un certo tempo si decise di ritornare fra le canne dove ritrovò le sue compagne.

Quando le piccole oche la videro in quello stato cominciarono a sorridere:

— Guardate, ma guardate questo spauracchio! Non ha più che due penne!

— Scusate, ma sta benissimo, — intervenne a dire un'oca madre. — E' certamente l'ultima moda.

— Da parte mia, — aggiunse una altra, — trovo che è una moda che dona molto.

L'indomani tutti gli abitanti del pantano, svegliandosi, videro che le oche giovani non avevano che due piume sulla coda... Le buone vecchie oche avevano, col cuore sanguinante, strappate, in omaggio alla moda, tutte le piume alle loro figlie, e, il terzo giorno, si strapparono anche le loro vecchie penne, per poter pur esse passeggiare nel pantano vestite secondo l'ultima moda.

*
**

La moda: ecco un argomento che è sempre di attualità e circa il quale non sempre le idee sono chiare e giuste.

Premettiamo anzitutto che la Chiesa cattolica non condanna per principio la moda; anzi, tenuta nei limiti dell'onesto, la giudica come

Ritorni

Conversione

Il Rev. Folke Bretwyn, un ministro presbiteriano e sua moglie sono stati ricevuti nella Chiesa Cattolica. Mr. Bretwyn venne in Inghilterra dalla Germania nel 1939 e divenne ministro presbiteriano nel 1948.

10.000 all'anno

Il numero dei Cattolici in Inghilterra è oggi di circa 4.200.000 con un aumento di due milioni negli ultimi 40 anni. Tali dati sono stati diramati nel corso di una conferenza stampa dal Vescovo di Brentwood, S. E. Mons. G. Andrew Beck. Secondo una statistica di Padre O' Connor, 10.000 Protestanti ritornano ogni anno al Cattolicesimo.

Conversioni via radio

«L'ora del Sacerdote» tenuta da Fr. Venancia Marcos alla radio spagnola, ha sinora avuto, dal 1944, il risultato di 2.300 conversioni; continue e numerose sono le lettere e le visite private che il frate riceve in seguito a queste trasmissioni.

Tormento dei fratelli separati

L'ex pastore anglicano Cecil Jonson Vernon, sentì per la prima volta a Lisieux in Francia il fascino della santità della Chiesa Cattolica e pensò: «Forse Roma ha ragione». Oggi egli scrive: «I cattolici non sanno il beneficio ricevuto col nascere nella vera fede... Coloro che stanno fuori debbono oltrepassare pregiudizi nazionali e dottrinali; staccarsi da cose e da persone care e provano nel farlo la sensazione di abbandonare la propria casa per avventurarsi nell'esilio. Solo più tardi capiscono che il vero esilio era la propria casa».

Le parole di questi grandi convertiti devono far riflettere.

I buoni Protestanti ritornano

Il 2 Aprile corrente anno due ex Pastori Protestanti, convertitisi nel 1947 alla Chiesa Cattolica, furono ordinati sacerdoti dal Vicario Apostolico di Dar-es-Salaam.

Come pastori protestanti anglicani avevano esercitato il loro ministero nelle missioni anglicane del Tanganika; ora sono veri pastori dell'unico gregge di Gesù, sotto la guida del suo vicario visibile il Papa. Essi avevano un cuore retto e la buona volontà; perciò il Signore ha dato loro la grazia di ritornare all'ovile che i loro antenati avevano abbandonato.

Meditino questi ritorni quei cattolici tiepidi che poco alla volta finiscono con l'abbandonare la religione cattolica per passare al campo protestante o peggio al campo degli atei.

Colpi d'ala

Rimorsi

De Marcère, ex Ministro della Giustizia in Francia, parlando in confidenza col Vescovo missionario Mons. Augonard, gli diceva:

— Ah Eccellenza, io ho un grande rimorso: quello di avere, come Ministro della Giustizia, presentato al Parlamento la legge sul divorzio. Dopo sessant'anni ne vedo le disastrose conseguenze, e io ne sono stato il primo punito. Mia figlia è divorziata, e mio figlio divorzierà tra poco anche lui. Devo riconoscere in questo il castigo di Dio misericordioso.

Fra un po' di anni un simile rimorso dovranno averlo tanti genitori che educano i loro figli nelle idee del comunismo: raccoglieranno il frutto del materialismo, l'egoismo.

I FIGLI...

I figli sono per una famiglia questione di vita; elementi indispensabili per la sua continuazione e per la sua prosperità.

Per ogni Congregazione Religiosa, le vocazioni sono come i figli per una famiglia: elementi di vita, assicurazione di continuazione, di crescita, di prosperità.

Per reclutare le vocazioni e formare il personale — spiritualmente, intellettualmente e tecnicamente — la Pia Società S. Paolo ha aperto numerosi vocazionari.

Gli alunni vengono divisi in due gruppi secondo la particolare caratteristica di vocazione (inclinazione e doti):

- 1) - Aspiranti al sacerdozio;
- 2) - Aspiranti « Discepoli del Divin Maestro ».

Chiediamo vivamente ai genitori che ci inviino:

Giovanetti capaci del Sacerdozio oppure capaci di vivere la vita religiosa come loro Collaboratori nelle diverse forme e uffici dell'apostolato della stampa, del cinema e della radio, elementi sufficientemente intelligenti amanti della pietà, di buon carattere.

Non vi è carità più grande di questa! Più importante, più necessaria. Questi giovani rappresentano le speranze del domani.

Chiedete, attraverso il Parroco, informazioni e condizioni ai seguenti vocazionari della Pia Soc. S. Paolo: Alba (Cuneo) - Balsamo (Milano) - Roma (Via Grottaperfetta, 56) - Bari (Via Vassallo 1) - Catania (Via S. Paolo, 73 - Cibali) - Modena - Pescara - Vicenza.



LA PAROLA DI GESÙ

Ostinazione e impenitenza

Gesù come fu vicino a Gerusalemme, al vederla, pianse su di lei, e disse: — O se conoscessi anche tu, e proprio in questo giorno quel che giova alla tua pace! Ora invece è celato agli occhi tuoi. Chè verranno per te i giorni nei quali i nemici ti stringeranno con trincee, ti chiuderanno e ti stringeranno da ogni parte; e distruggeranno te e i tuoi figli che sono in te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perchè non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata...

(Luca XIX, 41-47)

Tra i sei peccati contro lo Spirito Santo c'è l'ostinazione nel peccato: ne è colpevole colui che fermamente si propone di rimanere attaccato alla colpa; inoltre c'è l'impenitenza finale: di quest'altro peccato si grava chi insistentemente propone di non pentirsi.

La città di Gerusalemme aveva avuto la grazia di ospitare dentro le sue mura il Signore in persona, l'aveva sentito predicare, l'aveva visto operare miracoli e tuttavia volle chiudere gli occhi alla verità e rinnegare il Signore: fu la sua rovina.

Quanti oggi ripetono l'errore degli abitanti di Gerusalemme: hanno conosciuto il Signore per mezzo dell'insegnamento e delle argomentazioni fornite dalla Chiesa attraverso il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, sono intimamente convinti della verità di questo insegnamento e tuttavia esternamente rinnegano Dio e la sua Chiesa: impugnano la verità conosciuta, si ostinano nel peccato di ateismo e di irreligione: vanno volontariamente incontro all'impeni-

tenza finale e di conseguenza alla dannazione eterna.

La Chiesa per far notare la grave situazione di coscienza in cui certuni si sono messi ha stabilito per certi peccatori ostinati la privazione della sepoltura ecclesiastica. Nel Diritto Canonico al numero 1240 è stabilito infatti: « Sono privati della sepoltura ecclesiastica, se prima della morte non abbiano dato alcun segno di penitenza: gli apostati dalla fede cristiana, gli associati a sette eretiche o massoniche, gli scismatici o gli interdetti, i suicidi di deliberato consiglio, i morti in duello, chi ordinò la cremazione del proprio corpo, gli altri peccatori pubblici e manifesti ».

SULL'ATTENTI!...

Da tempo girano da una parrocchia all'altra, in vari paesi, delle propagandiste protestanti, le quali diffondono opuscoli e libri.

Il cortese modo di fare delle « signorine in grigio » hanno tratto in inganno molti fedeli che, pure, erano stati avvisati dai Parroci, nelle Messe domenicali.

Ripetiamo pubblicamente la raccomandazione di non favorire la stampa anticattolica rifiutandola energicamente e di non dare offerte che vanno ad appoggiare sette protestantiche, la dottrina delle quali non è ortodossa.

Ogni pubblicazione di carattere religioso (Bibbie, Vangeli, ecc.) deve recare stampato nella pagina che precede l'inizio del libro l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica. In caso contrario è una pubblicazione pericolosa e spesso eretica.

Cronaca di S. Zenone

SONO MISSIONARIO

E' ancora profondamente impresso e vivo nel mio animo e lo sarà per sempre, il ricordo della prima Messa solenne a S. Zenone e già è arrivato il momento della partenza.

Sono Missionario: per tanti anni ho accarezzato questo ideale, ho desiderato le *pampas* dell'Argentina e le *foreste* vergini del Brasile, ma l'obbedienza mi ha destinato tra gli Italiani di Svizzera: ma sono contento lo stesso, anzi più contento perchè le Missioni d'Europa sono le più dure e le più difficili.

E che cosa vado a fare in Svizzera? Vado ad attuare il programma che c'è stato consegnato dal grande cuore di *Mons. Scalabrini*: "Portare ovunque è un Italiano Emigrato il conforto della Fede e il sorriso della Patria".

Vado a mantenere viva e operante la fede nei vostri figlioli e figliole, o genitori, affinchè a contatto con i protestanti, cioè praticamente atei e pagani, non abbiano a perdere il tesoro inestimabile della Fede e a mantenere vivo il ricordo della Patria lontana con la sua lingua, con i suoi costumi. - **Religione e Patria!** ecco il grande e nobile ideale del Missionario Scalabriniano!

Che cos'è la Missione Italiana per gli Italiani Emigrati in Svizzera? E' una piccola Italia in terra straniera; una piccola oasi in cui si parla in italiano, si prega in italiano, si canta in italiano, una piccola oasi che ricorda la Patria lontana.

"Gli Italiani si sentono alla Missione come in famiglia, si ritrovano nei giorni di congedo, specialmente alla sera si trattenono in svariati giochi e passatempi e assistono alle conferenze fissate per le varie categorie.

I Missionari per gli operai sono tutto: con confidenza e fiducia manifestano le loro difficoltà e bisogni e vedono dei veri padri premurosi in tutto. Guai se non ci fosse la Missione per tanti, se non potessero sentire una buona parola, se non avessero la comodità di frequentare la Chiesa e compiere anche all'Estero i loro doveri Religiosi!

Un Missionario per tutto il giorno deve stare nell'apposito ufficio a ricevere quanti si presentano per informazioni, consigli e per ragioni di lavoro.

Il lavoro più arduo e difficile è la visita frequente a domicilio e sul posto di lavoro, ma sempre il più fruttuoso spiritualmente.

Ecco come nelle Missioni di Svizzera si attua in campo pratico l'assistenza ai fratelli Emigrati.

So già che mi attendono lotte, dolori e sacrifici, ma per fortuna a questa scuola sono stato abituato e temprato lungo i tredici anni di preparazione al Sacerdozio.

Io parto e porto ai SanZenonesi di Basilea i vostri saluti di tutto S. Zenone.

Pregate, fratelli, affinchè tra i nostri Emigrati possa essere luce per illuminarli e sale per preservarli dal male.

P. CESARE FOGAL
Missionario Scalabriniano

SIA RINGRAZIATO IL SIGNORE!

Riconoscenza a Dio per aver dato alla Chiesa e alla nostra Parrocchia un altro Apostolo: Apostolo nel vero senso della parola.

P. Cesare Fogal abbandona in questi giorni la famiglia, il paese la Patria per una Missione d'Apostolato tanto necessaria quanto difficile.

Ma il nostro augurio e la nostra preghiera la renderanno feconda di bene per i nostri fratelli costretti ad allontanarsi da ciò che a loro è più caro per cercar lavoro.

Ancora una volta ci rivolgiamo a voi, o Fratelli Emigrati, per manifestarvi la nostra profonda preoccupazione nel sapervi lontani esposti ad ogni pericolo.

Ma il nostro ricordo, la voce del foglietto Parrocchiale in ogni parte vi seguono, vi richiamano ai vostri doveri e vi confortano nel momento della tristezza e della difficoltà.

GITE

Sono già sei mesi che ci si prepara e ora si attende.

Gli Aspiranti, *quelli più in gamba*, si sono procurati i denari necessari con piccoli sacrifici e giustamente attendono.

Gli altri, *quelli meno in gamba*, non dovrebbero venire se dovessero far fare un sacrificio ai loro genitori!

Anche *gli Juniores e Seniores* attendono ma pochi possono dire di meritare la gita.

Gli altri non hanno voluto rinunciare a qualche capriccio e ora devono chiedere il sacrificio della spesa ai loro genitori.

Ora se qualche papà o qualche mamma si oppone ne ha tutto il diritto e fa bene.

QUANDO SI PARTE?

Martedì alle ore 5, partiranno gli Aspiranti (naturalmente quelli che lo

meritano) con autopulman modernissimo a 50 posti, per Vittorio Veneto Lago di S. Croce, sostando per quasi tutta la giornata a Puos d'Alpago assieme all'amatissimo Arciprete.

Ritourneranno più o meno stanchi (ubriachi) per Belluno - Feltre - Pedavena.

Gli Angeli Custodi li facciano tornare tutti con le loro gambe sane.

Giovedì alle ore 3 partiranno i giovani di A. C. con questo itinerario: S. Zenone - Treviso - Monfalcone - Trieste - Redipuglia - Gorizia - Castelmonte - Udine - e, se a Dio piacerà, S. Zenone.

Offerta bozzoli in denaro

Pellizzer Pietro fu Seb.	L. 500
Botteon Giuseppe	300
Guglielmin Giovanni	300
De Bon Umberto	1000
Andreatta Marco	2000
Guidolin Antonio	1000
Colbertaldo Giuseppe	500
Artuso Angelo	500
Facchin Antonio	500
Mazzarolo Vittorio	500
Pellizzari Mosè	500
Tedesco Antonio	500
Cremasco Paolo	500
Orso Giovanni	500
Artuso Beniamino	500
Benacchio Antonio	1500
Mazzarolo Antonio	1000
Pellizzer Angelo	1000
Tedesco Vigilio	1000
N. N.	800
N. N.	500
Boaro Domenico	500
Favero Giuseppe	300
Rinaldo Giovanni	1000
Perizzolo Edoardo	700
Marin Amelia	1000
Andreatta Amabile	1000
Vettorello Giovanni	250
N. N.	500
Martini Giuseppe	500
Ferrato Veronica	500
Pellizzer Vittorio	500
Carlesso Rino	100
Pegoraro Tarcisio	300
Zen Mario	200
Giacometti Primo	500
Perizzolo Maria	1000
Pellizzari Giuseppe	1000
Gazzola Aldo	1000
Zen Ernesto	1000
Fogal Giuseppe	2000
Mazzari Luigi	1000
Colbertaldo Pietro	500
De Bortoli Alessandro	1000
Bresolin Vittorio	1000
Zamin Angelo	500
Pellizzari Giovanni	1000
Martinello Antonio	500
Rinaldo Alessandro	500
Battocchio Giovanna	300
Zilio Eufrazia	500
Benacchio Giuseppe	1000
Boffo Fortunato	1000
Tedesco Beniamino	2000
Favero Guerrino	500
Dalla Rizza Primo	800
Facchinello Alessandro	1500
N. N.	500

Cinema Don Bosco

Ti ritroverò

episodi di spionaggio
durante l'ultima guerra

(Con permesso ecclesiastico)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel 18 - Asolo